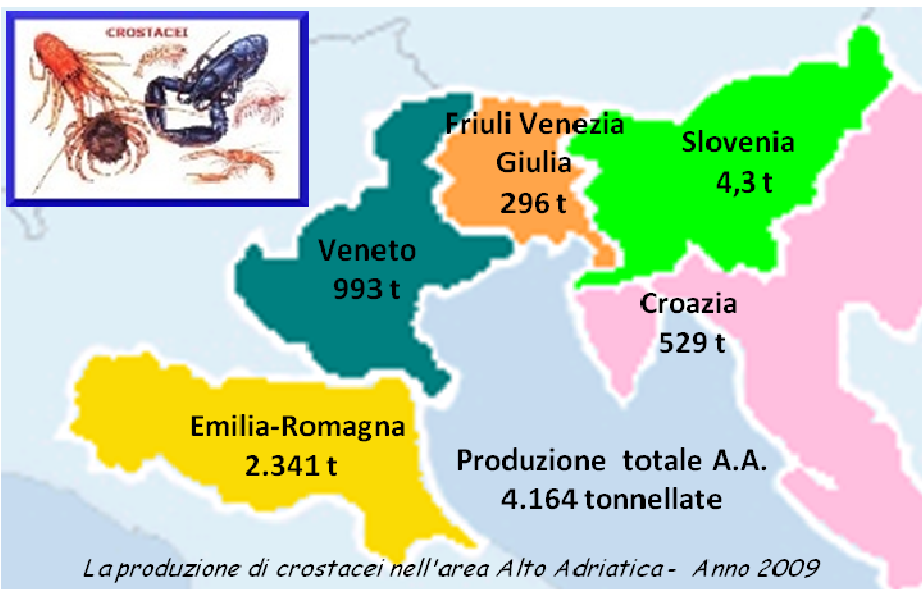
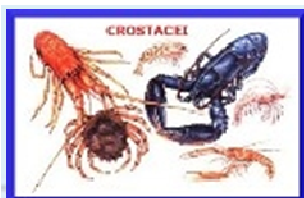


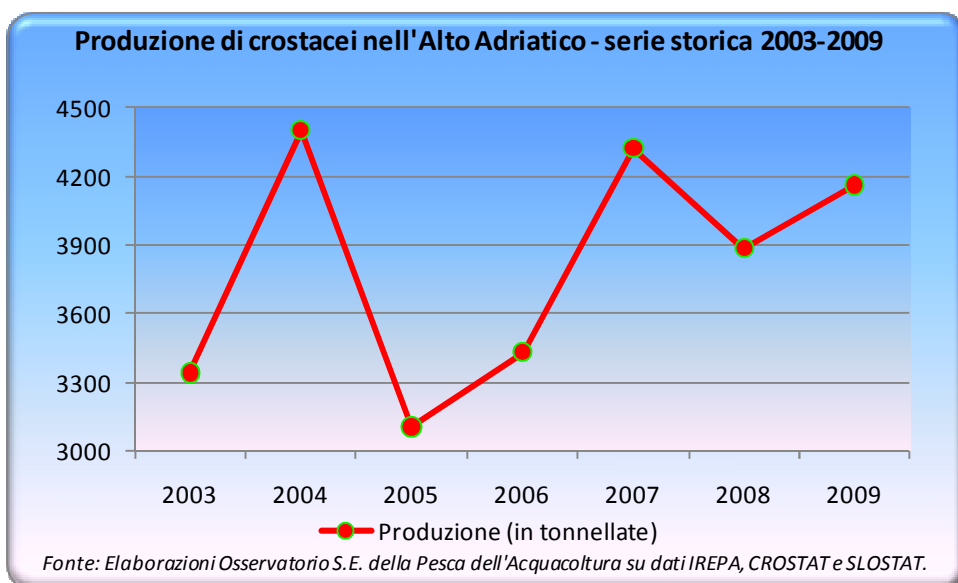
## LA PRODUZIONE DI CROSTACEI IN ALTO ADRIATICO



In questa uscita "La pesca in numeri" propone un excursus dettagliato sulla produzione del comparto dei crostacei dell'Alto Adriatico. In particolare, l'attenzione si concentrerà su produzioni e ricavi realizzati nel 2009 nelle Regioni italiane Alto Adriatiche. I dati che sono stati analizzati ed elaborati sono di fonte ISTAT e IREPA per quanto riguarda le Regioni italiane, mentre per quelle balcaniche sono state utilizzate le fonti statistiche dei rispettivi istituti di statistica, ossia: *Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia* (Croatat) e *Statistical Office of the Republic Slovenia* (Slostat).

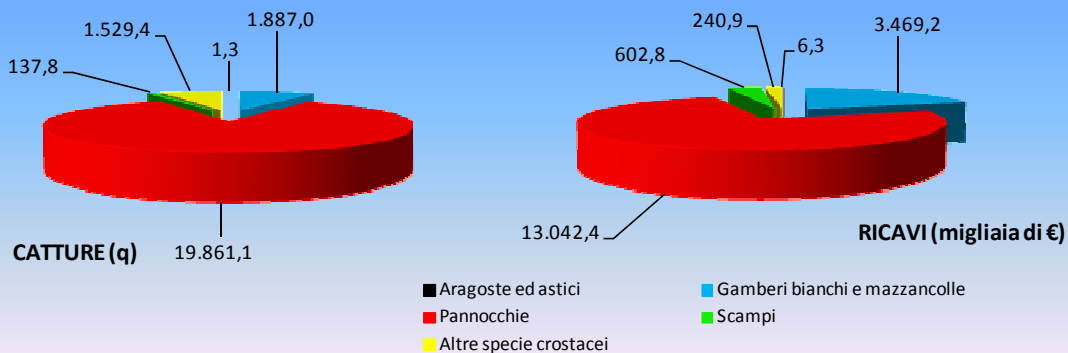
Per il 2009 la produzione complessiva di crostacei dell'Alto Adriatico è risultata pari a 4.164 tonnellate (t), dato produttivo questo che determina un'incidenza dei crostacei del 3,5% sulla produzione ittica complessiva dell'area. Sull'ammontare complessivo delle catture di crostacei realizzate nel 2009 in Alto Adriatico, è l'Emilia-Romagna con 2.341 t ad incidere maggiormente sul comparto, rappresentando da sola il 56,2% del prodotto dell'intera area. Il Veneto nel 2009 ha prodotto crostacei per 993 t (23,9%), mentre il Friuli Venezia Giulia si attesta sulle 296 t (7,1% del totale). Buona la produzione di crostacei croata con 529 t (12,7%), mentre è poco rilevante quella slovena che produce poco più di 4 t (0,1% sul totale Alto Adriatico).

Prendendo in considerazione la serie storica degli anni 2003-2009 dei dati produttivi dell'Alto Adriatico, risulta evidente il picco di catture di crostacei realizzato nel 2004, balzo dovuto al consistente aumento delle catture realizzato in quell'anno in Emilia-Romagna. Questa situazione rilevata per l'anno 2004 si è poi inevitabilmente riflessa sugli anni successivi, allorquando le catture dell'Emilia-Romagna (la regione più produttiva dell'area) sono tornate ai livelli soliti per questa regione. Mediamente negli ultimi anni la produzione dell'Alto Adriatico si è stabilizzata intorno alle 4.000 t.



Come anticipato nella premessa, saranno passate in rassegna le produzioni ed i relativi ricavi dei crostacei catturati nel 2009 per le Regioni italiane Alto Adriatiche.

### Produzione e ricavi di crostacei in Emilia-Romagna - Anno 2009



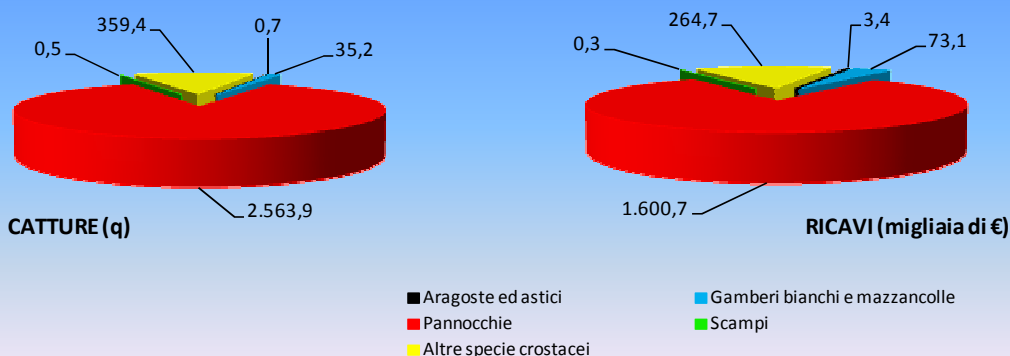
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'Acquacoltura su dati IREPA.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, dei 23.416 quintali (q) di crostacei catturati, i maggiori quantitativi sono da ascrivere alle pannocchie, che da sole rappresentano, con 9.861 q, l'84,6% dello intero comparto. Le catture di mazzancolle e gamberi sono state pari a 1.887 q (8,1%), mentre

quelle inerenti le "altre specie di crostacei" si sono attestate a 1.529 q (6,5%). Irrisorie le quote di scampi, aragoste ed astici pescati in questa Regione, che non vanno sopra l'1,0% delle catture regionali. Anche in termini di ricavi, le pannocchie sono la specie di crostacei principale in Emilia-Romagna, con valori di vendite registrati nel 2009 di poco superiori ai 13 milioni di Euro sui circa 17,4 milioni di Euro dell'intero comparto regionale. Buoni anche i ricavi realizzati da gamberi e mazzancolle (circa 3,5 milioni di Euro), ai quali si associano quelli delle restanti specie, ampiamente al disotto del milione di Euro.

In Friuli Venezia Giulia la produzione totale del 2009 si è fermata a 2.959 q, di cui le pannocchie con 2.564 q rappresentano l'86,6% delle catture regionali. Scampi, aragoste e gamberi non rappresentano una componente rilevante delle catture totali di crostacei (abbondantemente sotto i 40 q), mentre sono degne di rilievo le catture delle altre

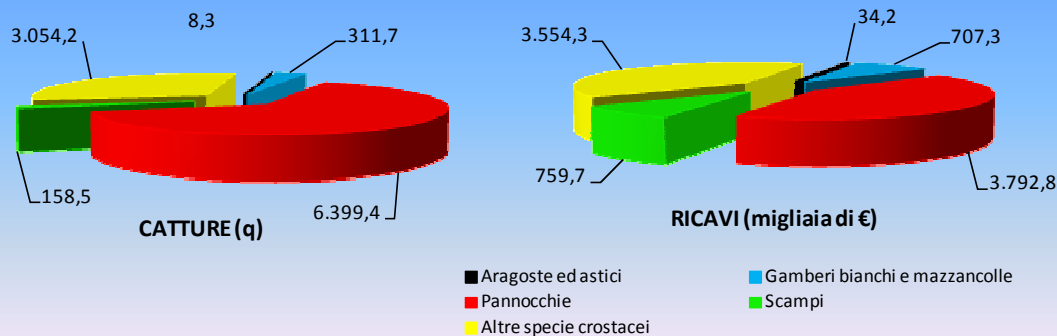
### Produzione e ricavi di crostacei in Friuli Venezia Giulia - Anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'Acquacoltura su dati IREPA.

specie di crostacei, pari a 360 q complessivi. I ricavi totali per il 2009 di questo comparto ittico in Friuli Venezia Giulia ammontano a 1,94 milioni di Euro, dei quali 1,6 milioni appartengono alla voce delle pannocchie.

### Produzione e ricavi di crostacei in Veneto - Anno 2009



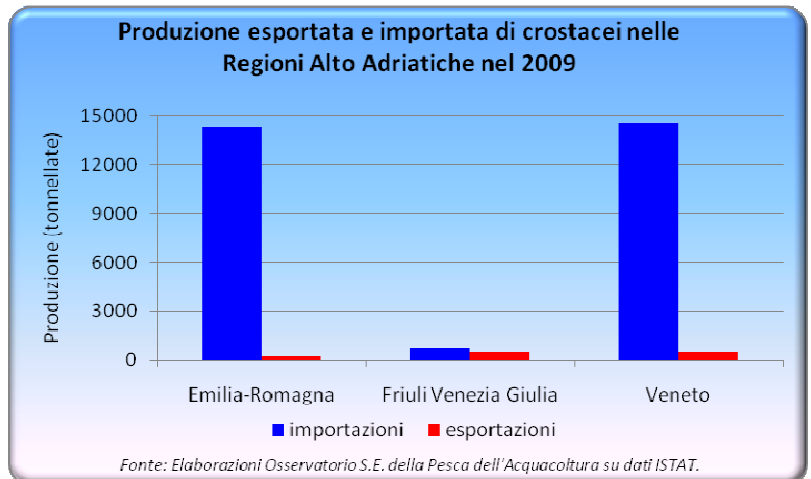
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'Acquacoltura su dati IREPA.

Il veneto nel 2009 ha avuto una produzione di crostacei totale pari a 9.932 q.

Anche per questa Regione le pannocchie rappresentano la specie regina dei crostacei, con una produzione di circa 6.400 q, pari al 64,4% dell'intero settore regionale. Elevata anche la voce relativa alle altre

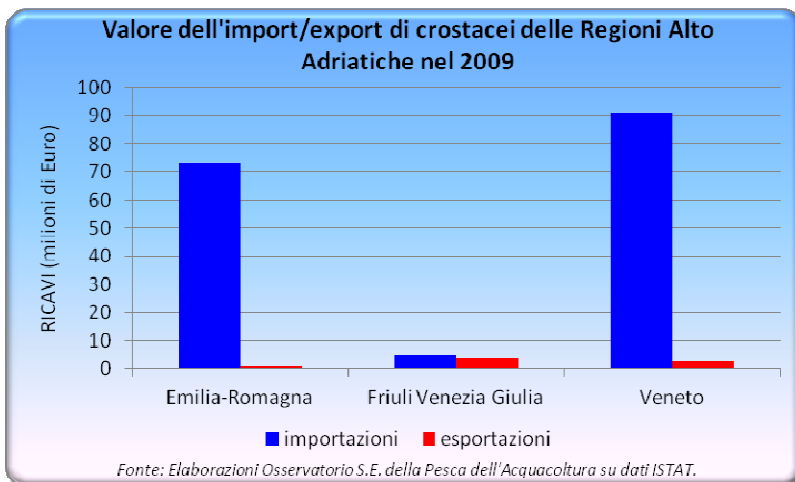
specie di crostacei, che rappresenta il 30,8% con 3.054 q. Il comparto veneto nel 2009 ha realizzato ricavi per quasi 9 milioni di Euro, con pannocchie e la voce relativa alle altre specie di crostacei che realizzano ricavi compresi tra 3,6 e 3,8 milioni di Euro. I ricavi per le restanti specie si collocano sotto gli 0,8 milioni di Euro.

Considerando le esportazioni dei crostacei realizzate nel 2009 nelle Regioni italiane Alto Adriatiche, il quantitativo di prodotto esportato, pari a circa 1.263 tonnellate (t), lascia intendere che il pescato locale rimane in gran parte nei confini nazionali. La Regione che ha esportato in misura maggiore è stata il Veneto con 532 t, seguita a breve distanza dall'Emilia-Romagna (508 t) e dal Friuli Venezia Giulia (224 t). Le importazioni di Emilia-Romagna e Veneto si equivalgono intorno alle 14.000 t, mentre il Friuli Venezia Giulia importa per sole 757 t.



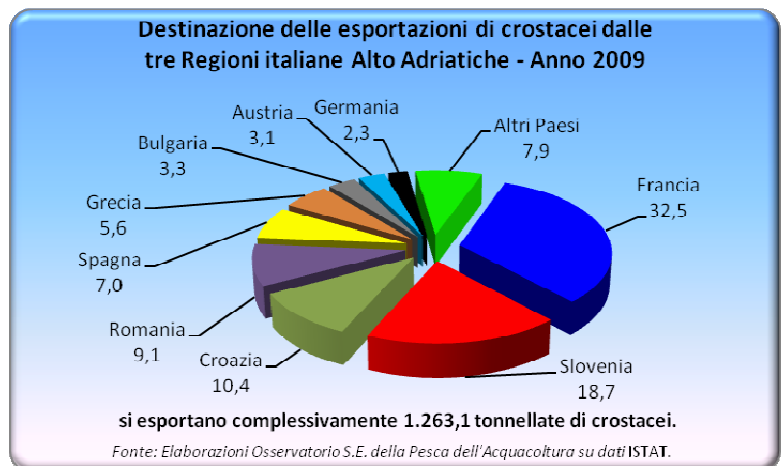
Per quanto riguarda il valore delle esportazioni, complessivamente le Regioni italiane Alto Adriatiche esportano crostacei per 7,8 milioni di Euro. Il Friuli Venezia Giulia contribuisce per la metà con 3,9 milioni di Euro, seguito dal Veneto con 2,7 e l'Emilia-Romagna con 1,2 milioni di Euro. Ben più consistenti sono i valori esborsati per le importazioni, che ammontano a complessivi 169,2 milioni di Euro.

La maggior quota d'importato è realizzata dal Veneto con 91,1 milioni di Euro, seguito a ruota dall'Emilia-Romagna con 73,3 milioni di Euro. Irrisorio l'importato del Friuli Venezia Giulia, che si ferma a 4,7 milioni di Euro.



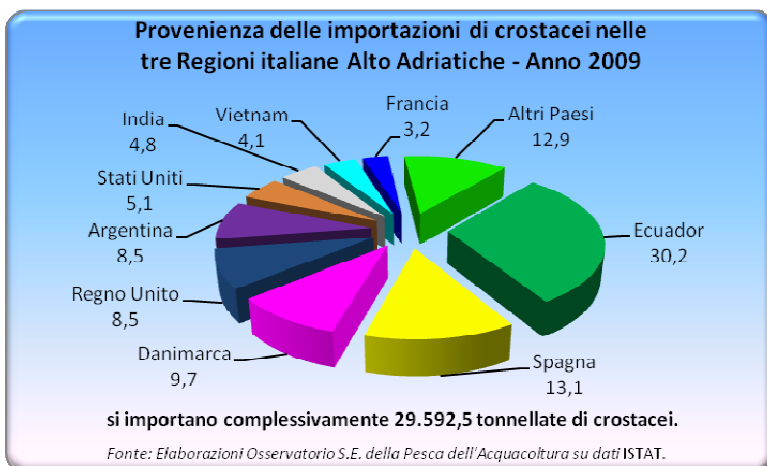
Come può evincersi dal grafico, delle 1.263 tonnellate di crostacei esportate dalle tre Regioni italiane Alto Adriatiche, quasi un terzo del prodotto finisce sulle tavole francesi.

Buono anche il 18,7% di acquisti di prodotto fatto registrare dalla Slovenia, seguita dalla vicina Croazia che invece si ferma al 10,4%. Si mantiene di poco al disotto del 10% la Romania, seguita dalla Spagna (7,0%) e dalla Grecia (5,6%), mentre Bulgaria, Austria e Germania orbitano intorno al 3,0% e nella voce "altri Paesi" confluiscono nazioni per il restante 7,9%.



Consistente è la quota di crostacei importati nelle tre Regioni italiane Alto Adriatiche, a differenza dei numeri fatti segnare dalle esportazioni. Delle 29.592 tonnellate di crostacei importati, oltre il 30% perviene dall'Ecuador.

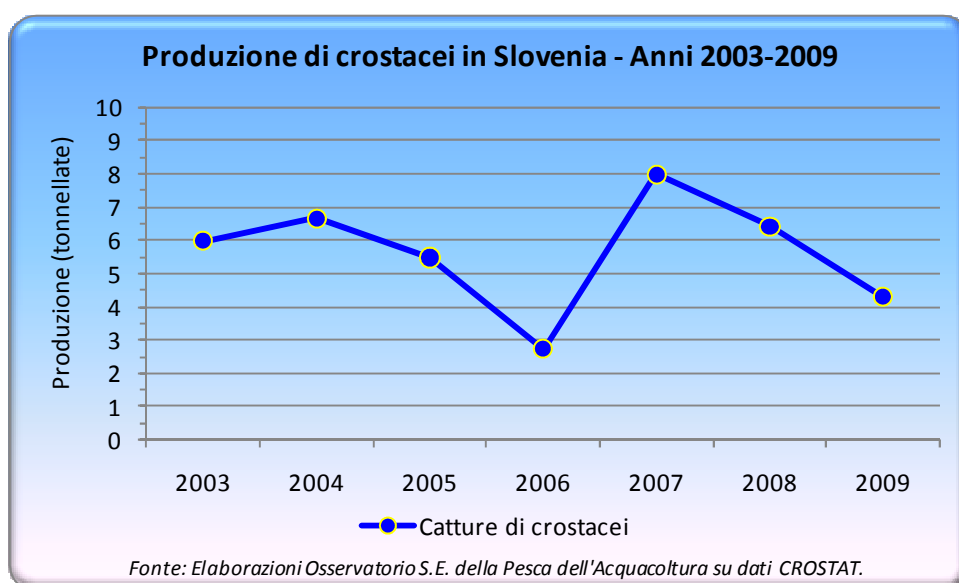
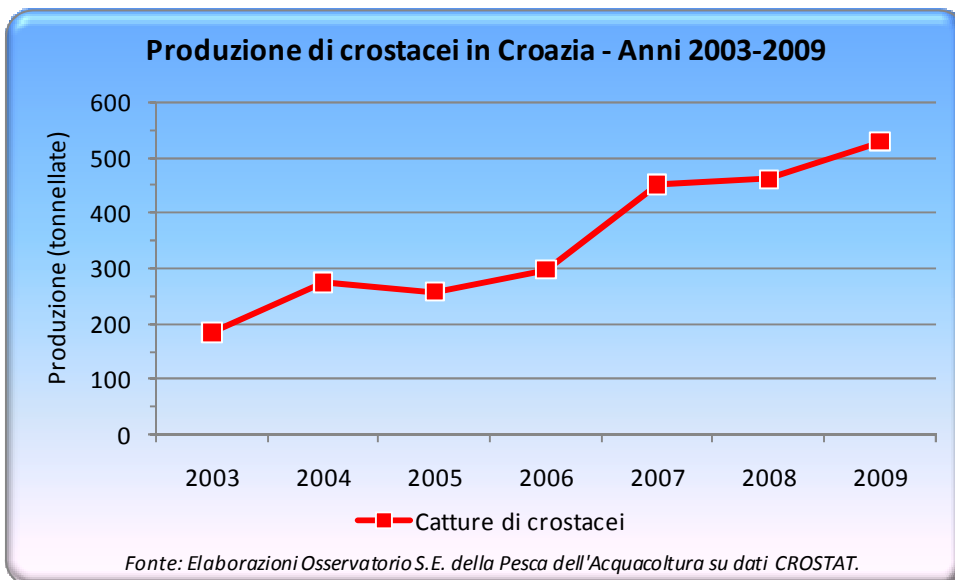
Buona anche la quota di mercato italiano coperto dalla Spagna, dalla quale proviene il 13,1% delle importazioni di crostacei. Si tengono intorno al 10% nazioni come Danimarca, Regno Unito e Argentina, mentre Stati Uniti, India, Vietnam e Francia orbitano intorno al 5,0%. La quota di esportato degli "altri Paesi" si è fermata al 12,9%.





Passando alla trattazione dei paesi balcanici dell'Alto Adriatico, si inizia col prendere in considerazione la produzione di crostacei della Croazia.

Guardando il grafico, dove viene riportata la serie storica dei dati produttivi dal 2003 al 2009, è lampante il trend positivo degli ultimi sette anni. Infatti, si era iniziati nel 2003 con una produzione di circa 184 tonnellate, passando per una stasi di crescita nel biennio 2004/2005 per poi salire fino alle 529 tonnellate del 2009.



Su ben altri valori si basa la stessa serie storica della produzione di crostacei in Slovenia, che mostra un trend piuttosto fluttuante.

Dopo un andamento costante negli anni 2003-2005 (6 t/anno), la produzione si è quasi dimezzata nel 2006. Il picco invece lo si è avuto nel 2007 con 8 t di prodotto, dopodichè si è avuta un'altra inversione di tendenza. Negli ultimi tre anni la produzione è risultata in calo ed è probabilmente questa congiuntura sfavorevole che ha fatto della Slovenia un paese grosso importatore di crostacei dalle

regioni italiane Alto Adriatiche, come illustrato nel grafico di pagina 3.



Costerà 1 milione di euro ai produttori italiani di tonno la riduzione del 4,4% delle quote di cattura della pesca al tonno rosso per la campagna 2011, stabilita a Parigi (27 novembre) dall'assemblea dell'ICCAT. Complessivamente, ammonterà a 149,5 tonnellate la quantità di prodotto che potrà essere pescato il prossimo anno, mentre il prezzo all'ingrosso dovrebbe oscillare tra i 6 e gli 8 euro al chilo.

Questo è l'ultimo numero della newsletter. Per il 2011 abbiamo pensato a un diverso prodotto divulgativo! Vi ringraziamo di averci seguito in questi 6 anni!

Publicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura  
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)  
Tel. 041. 490357 - Fax 041.5544472  
sito internet: [www.adrifish.org](http://www.adrifish.org) - E-mail: [osservatorio@adrifish.org](mailto:osservatorio@adrifish.org)  
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - tel.041/2792109 - fax 041/2792099  
E-mail: [statistica@regione.veneto.it](mailto:statistica@regione.veneto.it)  
Rif. Vegro Linda